

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Caschi Bianchi: BOLIVIA 2017

SCHEDA SINTETICA – Bolivia (ENGIM)

Volontari richiesti: N.2 (2 Sede COCHABAMBA)
PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: **BOLIVIA**

Area di intervento: Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della Legge 125/2014.

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso la ONG ENGIM.

L'ENGIM, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è un'associazione senza fine di lucro costituita il 6 dicembre 1977 che opera a livello nazionale ed internazionale, al servizio dei giovani e dei lavoratori per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione personale e sociale. Attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio in cui opera, progetta e realizza le iniziative formative adeguate e coerenti con la volontà di dare al mondo del lavoro persone capaci di operare per il bene comune. L'Engim è emanazione della Pia Società Torinese di San Giuseppe che opera nell'ambito della formazione professionale fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1873 per iniziativa di San Leonardo Murialdo (1828-1900) e dei suoi collaboratori. La Congregazione dei Giuseppini del Murialdo ha come impegno privilegiato la cura e la formazione dei giovani.

Principali attività di ENGIM:

- Istituisce centri e scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli, per giovani lavoratori, artigiani e quadri intermedi dei settori produttivi: industriale, agricolo, artigianale e dei servizi.
- Sostiene centri di studio sui problemi del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e sociale.
- Promuove il collegamento e il coordinamento interregionale di iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che in quello internazionale.
- Promuove la formazione dei formatori nei PVS in cui opera.
- Promuove e sostiene cooperative di lavoro nei PVS.

In Bolivia l'Engim è presente con un programma culturale di sostegno e recupero di tradizioni indigene nella regione amazzonica del Beni, finanziati dal MAE.

Nel 2016 è stato avviato il progetto di Servizio Civile ed un progetto biennale di cooperazione allo sviluppo, finanziato dalla Fondazione San Zenone di Verona, proprio in sostegno dell'Istituto di Formazione Superiore di Eterazama. Da qualche anno collabora con il CELIM Bergamo ed il Centro di Formazione di Eterazama per i giovani in situazioni di rischio e di marginalità sociale, giovani vittime dei problemi economici, sociali e politici di un paese in via di sviluppo caratterizzato da una povertà diffusa che priva la maggior parte della popolazione dei beni fondamentali per lo svolgimento di una vita dignitosa, mentre la ricchezza rimane concentrata in pochi gruppi di potere. Altre microattività in sostegno delle Diocesi di Cochabamba e del Pando sono state avviate con l'obiettivo, di dare, attraverso centri di accoglienza, un'alternativa ai ragazzi più disagiati che, non essendo inseriti in nessun ambito educativo né pubblico né privato, si trovano a vivere

e lavorare per strada e sono quindi a forte rischio di esclusione sociale. Le attività vengono svolte perseguendo la mission dell'organizzazione che, sia in Italia che nelle altre sedi progettuali estere, si pone al servizio dei giovani per la loro promozione personale e sociale.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Contesto Boliva:

La storia di questo Paese è caratterizzata da continue guerre sia sul fronte esterno con gli altri Stati sudamericani per questioni di confine (si consideri l'ancora attuale disputa con il Cile relativa alla rivendicazione della Bolivia per riappropriarsi di uno sbocco sul Pacifico), sia sul fronte interno per una serie di golpe militari che lo hanno reso tra gli Stati più instabili della regione sudamericana. Le elezioni presidenziali del dicembre 2005 hanno portato alla guida del Paese Juan Evo Morales, leader indigeno del *Movimiento al Socialismo* (MAS), che diede subito avvio alla nazionalizzazione delle riserve di gas, imponendo il controllo statale sulle imprese straniere attive in Bolivia, e a una riforma agraria in favore della parte più povera della popolazione, impegnandosi a far cessare ogni forma di sanzione contro i coltivatori di coca. Alla politica di nazionalizzazioni e di redistribuzione della ricchezza si sono opposte soprattutto le quattro province orientali, le più ricche del paese. Nel 2009 un referendum ha ratificato la nuova Costituzione, che amplia i diritti della popolazione indigena, impone il limite di 5000 ha per le proprietà terriere e cancella lo status di religione ufficiale per il cattolicesimo. Sul Paese ora convergono diverse aspettative: garantire maggiore riconoscimento ed autonomia ai popoli indigeni che rivendicano un diretto controllo del territorio e delle risorse naturali; definire un sistema di equa redistribuzione della ricchezza derivante dalle riserve di gas naturale; dare impulso a riforme in senso federalista. Settore trainante dell'economia del Paese è l'industria estrattiva, che produce soprattutto stagno. Questo ha reso il sistema economico boliviano particolarmente vulnerabile alla fluttuazione dei prezzi delle materie prime. Infatti il calo globale dei prezzi del petrolio a fine del 2014, ha esercitato una pressione al ribasso sul prezzo del gas boliviano, causando delle perdite sulle entrate pubbliche. Nel 2015 il presidente Evo Morales ha approvato una legge sugli investimenti, con la promessa di non nazionalizzare le industrie complementari, nel tentativo di migliorare il clima degli investimenti e migliorare così l'economia boliviana. L'agricoltura, invece, sta subendo una forte trasformazione causata dall'ultima riforma agraria, in base alla quale si sta cercando di riorganizzare e razionalizzare il settore agricolo, il cui sviluppo è stato limitato da strutture di tipo latifondistico. Ad ogni modo, è ancora molto diffusa l'agricoltura di sussistenza, che non riesce a soddisfare il fabbisogno nutrizionale di circa il 40% della popolazione, che risulta in condizione di insicurezza alimentare. L'indice di denutrizione cronica medio del Paese nel 2008 era del 28,66%.

La Bolivia continua infatti ad essere uno dei Paesi più poveri dell'America Latina, nonostante i numerosi sforzi compiuti: il 45% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Se si parla di popolazione indigena gli indici si alzano, in particolare per quanto riguarda la popolazione infantile, si stima infatti che l'84% dei minori di 5 anni e il 90% di quelli che hanno tra i 5 e i 13 anni vivano in povertà estrema. L'indice di sviluppo umano della Bolivia è pari a 0,662, dato che colloca il Paese al 119° posto nella classifica mondiale. Solo il 12% del Pil viene impiegato per la spesa sociale, e la disparità del reddito in Bolivia è la più alta di tutta l'America Latina. Nel campo dell'istruzione è migliorato il tasso di analfabetismo che è sceso al 4,3% e il tasso di iscrizione netto alla scuola primaria sfiora il 100%. Nonostante questi dati, l'istruzione pubblica è di scarsa qualità e le opportunità educative sono mal distribuite, e non includono l'opportunità di alfabetizzazione per le ragazze e i bambini indigeni o che vivono nelle zone rurali. La mancanza di accesso all'istruzione e ai servizi di pianificazione familiare, aiuta a sostenere l'elevato tasso di fertilità della Bolivia - circa tre figli per donna. Inoltre la mancanza di acqua potabile e dei servizi igienici di base, soprattutto nelle zone rurali, contribuisce a problemi di salute e ad un elevato tasso di mortalità materna. Tuttavia, discriminazione e violenza di genere sono ancora problematiche rilevanti, infatti vi è una notevole differenza che separa gli uomini analfabeti (2,2%) dalle donne analfabete (6,4%). In un contesto dove l'organizzazione sociale è ancora marcatamente patriarcale si preferisce investire sull'educazione dei maschi lasciando prive di educazione, anche elementare, le bambine. In Bolivia moltissimi uomini, donne e bambini sono sottoposti ai lavori forzati nel settore minerario e agricolo e il traffico sessuale, sia nazionale che estero, sta raggiungendo livelli drammatici coinvolgendo soprattutto i soggetti più vulnerabili come i bambini indigeni. I bambini continuano ad essere vittime di abusi sessuali (10%) e violenze (7 ogni 10, secondo le stime del Ministero dell'Educazione) e per questi reati si ricorre alle vie legali molto raramente. Questi fenomeni sono legati ai problemi sociali, economici e culturali del Paese, responsabili di una graduale distruzione della famiglia, che diventa sempre più disfunzionale e disgregata. I bambini sono spesso abbandonati a se stessi, trascorrono molto del loro tempo in strada esponendosi a numerosi rischi (prostituzione, violenza, abuso, spaccio di droghe), lavorano (il 30% dei bambini con età inferiore ai 14 anni di El Alto è impiegato come strillone, cameriere, fabbricante di mattoni, ecc), si prendono cura dei fratelli e delle sorelle minori. Si stima inoltre che circa 6000 bambini vivono nelle strade delle maggiori città. Questi dati sono ancora più significativi se si considera che circa il 52% della popolazione ha tra 0 e 25 anni (fonte Central Intelligence Agency). Inoltre, nel 2014 una nuova legge ha diminuito l'età minima dei **bambini-lavoratori, i quali adesso** possono essere legalmente assunti o iniziare un'attività lavorativa a 10 anni e non più a 14 come previsto nel

passato (la percentuale di popolazione che ha tra 0 e 14 anni supera il 33% - fonte Central Intelligence Agency). Un altro problema per i giovani, che rappresentano una buona fetta della società, è legato alla scarsità di opportunità lavorative, culturali e sociali a loro concesse. Per quanto riguarda i diritti civili non sono ancora pienamente garantite verità, giustizia e libertà, anche sui diritti sessuali. Continua a destare preoccupazione il discredito gettato dalle autorità sul lavoro delle ONG, compresi i difensori dei diritti umani, oltre alle rigide normative per l'ottenimento della registrazione. Nonostante un'apposita circolare emanata dal ministero della Salute a gennaio 2015, non è stata ancora implementata la sentenza della Corte costituzionale plurinazionale del 2014, che aveva eliminato la richiesta di un'autorizzazione giudiziaria per ottenere un aborto in caso di stupro. Le condizioni di vita nelle carceri continuano a essere motivo di preoccupazione, con servizi igienici inadeguati, accesso limitato alle cure mediche, scarsa qualità del cibo e celle sovraffollate. Uno studio condotto da Pastoral Penitenciaría ha evidenziato che nel 2015 nei penitenziari c'erano 14.000 prigionieri, a fronte di una capacità massima di 5.000. Le cause del sovraffollamento degli istituti di pena sono riconducibili principalmente a ritardi nella conclusione dei processi entro un ragionevole periodo di tempo e a un eccessivo ricorso alla detenzione pre processuale.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner (nella parentesi l'ente che avrà la diretta responsabilità delle attività della sede e l'indicazione del codice Helios della sede).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

COCHABAMBA (ENGIM 124276)

Secondo i dati del Censo la popolazione della provincia Cochabamba è di 1.758.143 abitanti, dei quali il 68,2 % risiede all'interno dell'area urbana. Con la Legge di Partecipazione popolare (Legge N. 1551), a partire del 2001, si creano 6 Sub-alcaldías o Comuni, formati da 14 distretti: Comuna Tunari: Distritos 1, 2 y 13, Comuna Molle: Distritos 3 y 4, Comuna Alejo Calatayud: Distritos 5 y 8, Comuna Valle Hermoso: Distritos 6, 7 y 14, Comuna Itocta: Distrito 9, Comuna Adela Zamudio: Distritos 10, 11 y 12. I municipi hanno tra le varie competenze: amministrare le infrastrutture, l'istruzione, il sistema sanitario locale, il sistema sportivo e culturale e sono l'intermediario tra lo Stato e la società civile. Se osserviamo i due dati statistici che per antonomasia definiscono la concentrazione della ricchezza e la sperequazione nella popolazione, il coefficiente di Gini (57,3) e il rapporto tra il quintile più ricco e quello più povero della popolazione stessa (21,8), notiamo come in realtà la realtà boliviana è paragonabile ai paesi più poveri del mondo dell'Africa sub-sahariana. E' la conferma del profondo gap tra l'area rurale e quella urbana, tra latifondisti e detentori dei grandi capitali da un lato e della maggioranza della popolazione dall'altro. Questa grande disparità tra le due zone è la causa delle forti migrazioni che continuano ad esserci verso la città di Cochabamba che costituisce frequentemente una tappa previa anche per un'emigrazione internazionale che interessa in particolare gli Stati Uniti e l'Europa (soprattutto Spagna e Italia). Tuttavia, il livello di urbanizzazione della città di Cochabamba risulta incapace di assorbire il numero e i bisogni dei migranti e di offrire loro un grado adeguato di vivibilità scatenando una serie di nuove problematiche. La mancanza di opportunità economiche e i disastri naturali hanno fatto di Cochabamba il terzo Dipartimento a livello nazionale come numero di emigranti, dopo Potosí e La Paz, e il secondo in termini di emigrazione recente. Le destinazioni favorite sono l'Europa (Spagna e Italia), gli Stati Uniti e l'Argentina. Secondo rapporti dell'Unità ambientale del Governo municipale, l'area di Cochabamba occupa il primo posto nella lista delle città più contaminate del Paese. Rappresentanti della Liga de Defensa del Medio Ambiente (LIDEMA) affermano che questo sia dovuto alla carenza di politiche e strategie per preservare l'ambiente e alla mancanza di attenzione da parte delle autorità. L'acqua e l'aria presentano un livello di inquinamento del 14% con effetti negativi sulla salute della popolazione. Il fattore suolo presenta una polluzione del 13,21%. Tra i fattori ambientali più danneggiati si trova la flora, con una percentuale di contaminazione del 9,43%, e il suolo, con una percentuale dell' 8,49% (fonte LIDEMA). Un'attenzione particolare si deve avere nell'analisi della situazione riguardante la coltivazione della foglia di coca che influenza la vita e l'economia della zona. Per gli abitanti del tropico di Cochabamba, la coltivazione della foglia di coca in questa zona è considerato uno dei settori più redditizi su cui investire, grazie alle generose caratteristiche del suolo e del clima umido caratteristico del Chapare. E' senz'altro noto a livello nazionale ed internazionale che questa coltivazione genera conflitto in Bolivia da più di 20 anni, soprattutto tra il governo centrale e gli abitanti del municipio. Questo conflitto, generato dalla problematica della coca e della sua distruzione nel quadro normativo dello Stato, nacque per l'espansione delle coltivazioni di foglie di coca nella decade degli anni '80 che è aumentata secondo una scala mai conosciuta prima di allora (1.004% in soli 10 anni!), superficie attribuita alla sua attività illecita per il narcotraffico.

Nel distretto 10 del municipio di Cochabamba, dove è ubicato il mARTadero, esistono 11 organizzazioni Territoriali di Base (OTB): Parque del Niño, Cobija, Santa Teresa, Barba de Padilla, Central Santa María, Centro Histórico, Gerónimo de Osorio, Bartolomé Guzmán, Villa Coronilla, Barrio San Antonio e Alejo Calatayud. La popolazione del distretto è di 41.880 abitanti, corrispondente al 7,81% della popolazione del

municipio, e ha una superficie di 56.1 kmq (1,81% della superficie totale del municipio). Negli anni '80 e '90 il processo di sviluppo della città di Cochabamba ha marcato una breccia tra gli strati economici e sociali: la crescita sostenuta dall'amministrazione municipale a beneficio della zona nord si riflette nelle infrastrutture pubbliche e lascia la zona sud in uno stato di arretratezza che incide sulle caratteristiche sociali della popolazione, conformata da famiglie con scarse risorse economiche e alto indice di violenza. Attualmente il quartiere di Villa Coronilla non è beneficiario di investimenti pubblici, ciò comporta un'immagine negativa a livello urbano: abbandono delle zone verdi, problemi del sistema fognario, scarsa illuminazione nelle strade, sporcizia. Queste condizioni sono il riflesso della vulnerabilità della società e configurano la zona sud come una con il più basso livello di sicurezza all'interno del municipio di Cochabamba.

Nel territorio di Cochabamba ENGIM interverrà nel settore Tutela infanzia ed adolescenza

Settore del progetto: **Tutela infanzia ed adolescenza**

Cochabamba, con i suoi 500.000 abitanti, è una delle principali città della Bolivia. Nell'area di azione del Martadero i quartieri circostanti si distinguono per gli elevati indici di povertà e criminalità. Metà dei suoi abitanti vive in abitazioni affollate e con problemi di abitabilità (mancanza di acqua, fogne, ecc.); un abitante su tre è immigrato dall'altopiano boliviano e dalle zone delle miniere in cerca di occupazione. Il tasso di natalità nel quartiere è di circa 3,3 figli per donna, contro la media nazionale di 2,7. In tante abitazioni manca uno spazio fisico in cui i ragazzi possano studiare: il 90% delle famiglie, infatti, vive in una o due stanze condividendo i servizi e le utenze con altre famiglie (da due a nove) e, anche per questo, circa il 20% dei ragazzi non frequenta la scuola. Nonostante le politiche sociali messe in atto da recenti riforme la profonda differenza tra area rurale e area urbana caratterizza ancora la società boliviana. Questa grande disparità è la causa della forte migrazione che si è registrata e si sta registrando verso gli Stati Uniti e l'Europa (in particolare Spagna e Italia) e verso le città, soprattutto verso l'area urbana di Cochabamba. Ciò comporta una forte disgregazione sociale e familiare. Del tutto assente è il senso di appartenenza e di comunità, accentuato anche dal fatto che la struttura urbanistica si presenta come un conglomerato di "case" costruite con mezzi di fortuna ed è del tutto inesistente un minimo di piano regolatore. In questo contesto sono del tutto assenti spazi fisici dove sia i bambini e gli adolescenti, ma anche gli adulti possano socializzare, incontrarsi, riunirsi, diventare "comunità". Inoltre la migrazione interessa i genitori, i quali lasciano i figli ai parenti o vengono abbandonati per l'impossibilità economica di sostenerli. Inoltre, a causa della marcata cultura machista radicata nella cultura boliviana, le donne e i minori subiscono regolarmente maltrattamenti e violenze. Ai ragazzi non resta altro che la strada, dove si abbandonano a inalare colla (la cosiddetta clefa) vivendo di furti e del commercio della droga. Per il settore educativo si segnala che il 92,7% dei bambini finisce il primo anno scolastico, mentre il 75,6% finisce l'ottavo anno. Continua ad esistere una **forte disparità tra i sessi**, a causa di **modelli di genere ultra-tradizionali**. L'essere uomo o donna presuppone norme sociali che definiscono ruoli poco flessibili; il tasso di alfabetismo degli uomini è pari al 96%, mentre quello delle donne è dell'86%. La donna, soprattutto in età adolescenziale, si trova spesso a subire violenze, maltrattamenti psicologici e fisici. Il livello di **violenza**, sostanzialmente legato al narcotraffico, registra drammatiche manifestazioni interne alle famiglie. Nel 2008 si è calcolato un aumento del 5,4% dei **maltrattamenti in ambito familiare**, un grande problema in Bolivia che, in realtà, nasconde una percentuale molto più alta poiché raramente questi crimini sono denunciati. Malgrado ciò nella sola città di Cochabamba si registrano circa 500 denunce di maltrattamenti ogni anno. Anche in questo caso, donne e minori sono coloro che soffrono le conseguenze di questa difficile situazione. Diventa quindi prioritario, in questa situazione, mettere in campo azioni che coinvolgano in particolar modo bambini ed adolescenti, ma che tentino di coinvolgere le stesse famiglie e l'ambiente circostante, creando spazi di aggregazione, partecipazione ed espressione.

I partner: per la realizzazione del presente progetto ENGIM collaborerà con i seguenti partner:

Fundacion Imagen – Proyecto Martadero.

FONDAZIONE IMMAGINE (FI) comprende gestori culturali, creativi, grafici e architetti e ha come missione quella di promuovere processi culturali e patrimoniali attraverso l'immagine, quale detonatore di processi di sviluppo sociale e umano. Dal 2005 ha organizzato oltre 1000 eventi locali, nazionali ed internazionali come festival di teatro, Festival del Cinema Europeo in Bolivia, Giornate di Arte e Cultura a La Paz, concerti per la celebrazione delle Gesta Libertarie, Festival di Poesia. Uno dei progetti strategici in corso è il Proyecto mARTadero (www.martadero.org), che si configura come un progetto integrale di sviluppo artistico e culturale basato su tre assi fondamentali:

- Lo Spazio. Il complesso architettonico dell'ex macello: unico, eloquente, flessibile, decentralizzato, strategico dal punto di vista sociale e geografico, in linea con la logica e le necessità delle arti emergenti, uno spazio pubblico ricevuto in comodato per 30 anni, per lo sviluppo autogestito del progetto.
- La gestione culturale. Una squadra di professionisti, multidisciplinari e altamente qualificati, con esperienza nel settore della promozione interculturale in ambito locale, nazionale e internazionale.

- I principi. Innovazione, ricerca, sperimentazione, rigore concettuale e formale, integrazione, scambio e interculturalità, come criteri applicabili a ogni proposta generata, promossa, sostenuta e organizzata dal progetto.

Il Martadero è quindi un progetto integrale di sviluppo attraverso l'arte e la cultura. Con il fine dello sviluppo sociale il Martadero nasce circa dieci anni fa grazie all'intervento di istituzioni pubbliche e di cooperazione internazionale, recuperando un ex mattatoio di circa 3000 metri quadri, costruito nel 1924. Da una parte vede un'attenta gestione culturale, formata da professionisti ed artisti provenienti non solo dalla Bolivia o dall'America Latina, ma da tutto il mondo. Dall'altra parte, partendo dall'arte, è diventato protagonista di moltissime attività sociali della città di Cochabamba, coinvolgendo sia gli strati più vulnerabili della popolazione, sia lottando contro il degrado urbano, coinvolgendo, di volta in volta una rete di associazioni sia pubbliche che private, con particolare attenzione alle scuole di periferia. Una delle attività principali di sviluppo sociale del Martadero sono i laboratori di creatività infantile alla quale partecipano bambini in condizioni di vulnerabilità del quartiere e della città in generale, generando uno spazio alternativo dove poter ritrovarsi ed esprimersi, e dove possano crescere e svilupparsi come individui ed allo stesso tempo sentirsi appartenenti alla comunità. Altre attività caratteristiche, che si svolgono soprattutto fuori dai locali del Martadero sono i programmi di "Azione Urbana", che prevedono tra l'altro letture di libri, visioni di audiovisivi autoprodotti, incontri e corsi di musicisti di strada, cori composti da donne e bambini, riunioni ed attività degli abitanti del quartiere al fine di migliorare le condizioni del proprio ambiente con soluzioni semplici di arredo urbano, creazione di spazi verdi, murales, etc.

Nel settore Tutela infanzia ed adolescenza ENGIM interviene nel territorio di Cochabamba (124276) con i seguenti destinatari diretti e beneficiari

Destinatari diretti:

- 1300 bambini che vivono nel distretto 10 di Cochabamba, in condizioni di vulnerabilità, di disagio e di emarginazione sociale. Oltre a loro saranno coinvolti a pieno titolo anche i propri genitori per un totale circa di 600 destinatari diretti.

Beneficiari:

- gli abitanti del quartiere di Villa Coronilla, della città di Cochabamba, per un totale di 10.000 persone

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Promuovere il contrasto ai maltrattamenti e violenze nell'ambito familiare, creando almeno 5 laboratori artistici e culturali che coinvolgano la popolazione e trattino di questi temi.
- Creare ed avviare uno spazio urbano di 200 metri quadri, dedicato a luogo di incontro e di promozione dell'arte per la riqualificazione della zona di ubicazione dello spazio mARTadero.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1 - Promuovere una cittadinanza creativa e partecipativa nel distretto 10 della città di Cochabamba

1. Realizzazione di 5 Laboratori di arte per il coinvolgimento di almeno 150 minori, i quali i partecipanti potranno esprimere ed esternare il proprio disagio attraverso le più svariate forme artistiche.
2. Incontri bimestrali con rappresentanti dei quartieri per sensibilizzare sulla condizione dei minori e delle violenze in ambito familiare.
3. 6 Incontri di coordinamento con gruppi di donne vittime di maltrattamenti per azioni di decoro urbano come la creazione di spazi verdi o giardini ed orti verticali.
4. Censimento dei minori che vivono in strada e segnalazione ai servizi socio-assistenziali del territorio.

Azione 2 - Sostenere il decoro urbano attraverso la riqualificazione di spazi da destinare alla promozione dell'arte ed agli incontri culturali del quartiere.

1. Ricerca e studi per la predisposizione di spazi urbani per incontri e socialità all'interno dei quartieri dell'Area 10 di Cochabamba
2. Incontri con famiglie, giovani, associazioni di quartiere e rappresentanti municipali per promuovere e stabilire a livello comunitario e partecipativo i vari luoghi e progetti per il recupero di spazi urbani
3. Recupero di oltre 200 metri quadri da adibire a luoghi di incontro, socializzazione, verde pubblico e riunione per gli abitanti del quartiere ed in particolare per i minori
4. 10 Incontri di coordinamento per avvio delle attività artistiche, ricreative e sociali degli spazi recuperati.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari/e in servizio civile n° 1-2 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Accompagnamento laboratori di arte per almeno 150 minori, nei quali i partecipanti potranno esprimere ed esternare il proprio disagio attraverso le più svariate forme artistiche.

- Supporto all'organizzazione e partecipazione a riunioni di sensibilizzazione sulle condizioni dei minori
- Affiancamento nella realizzazione delle attività di decoro urbano e coltivazione di giardini verticali
- Supporto nella predisposizione di formulari e archiviazione di dati di minori che vivono in strada
- Assistenza al team di architetti negli studi urbanistici dell'Area 10 di Cochabamba
- Collaborazione alla promozione dei progetti presentati per il recupero di spazi urbani e accompagnamento nelle riunioni di quartiere
- Partecipazione nelle attività di recupero di spazi urbani
- Partecipazione alle riunioni di coordinamento, di pianificazione e avvio delle attività negli spazi urbani recuperati.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

COCHABAMBA (ENGIM 124276)

Volontario/a n°1-2

- Preferibile formazione in materie artistiche
- Preferibile esperienza nel settore dell'educazione non formale
- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Cochabamba (ENGIM 124276)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di convivenza con altri volontari

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico:

In Bolivia è consigliabile osservare una condotta particolarmente vigile e prudente.

MANIFESTAZIONI E PROTESTE

In generale, a causa del rischio di manifestazioni politiche, con possibili improvvisi scioperi, blocchi stradali, ferroviari ed aeroportuali, si raccomanda cautela negli spostamenti nel (in particolare al confine con il Perù). Si rammenta, che in Bolivia, tale tipo di manifestazioni non sono eventi a termine ed hanno una durata che varia in funzione dello stabilimento di una trattativa con il Governo centrale. Durante la permanenza nel Paese, dunque, si raccomanda di evitare luoghi di eventuali manifestazioni e/o assembramenti che potrebbero improvvisamente degenerare, tenendosi informati sulla situazione anche attraverso gli organi d'informazione locali ed internazionali. Periodicamente si verificano manifestazioni e marce di protesta che bloccano le principali vie di comunicazione di La Paz con conseguenti rischi legati all'impossibilità di effettuare spostamenti e alla necessità di deviazioni di tragitto.

MICROCRIMINALITA'

Si segnala come sia in costante aumento la micro-criminalità, specialmente nelle maggiori città anche nei quartieri centrali e durante le ore diurne. Le attività delinquenziali più comuni sono: rapine violente e sequestri-lampo a scopo di estorsione a danno di stranieri e turisti nella zona del Titicaca, La Paz e S.Cruz; furti di denaro e documenti sui mezzi pubblici che effettuano la tratta da e per La Paz-Oruro-Salar de Uyuni; rapine a mano armata nelle località di Muela del Diablo e Palca. Particolarmente esposte ad episodi di criminalità sono anche la valle delle "Yungas" (da La Paz a Coroico), il circuito verso "Rurrenabaque", nonché l'adiacente regione della foresta vergine. Tali aree hanno visto un incremento di furti ed aggressioni.

ATTIVITA' DI GUERRIGLIA

Si sconsigliano viaggi nella zona di frontiera con il Cile fuori dalle strade pubbliche, lungo i sentieri ed i valichi di confine ufficiali per la possibile presenza di mine. È opportuno evitare anche la regione del

“Chapare” dove il programma di eliminazione delle piantagioni di coca può provocare scontri tra le forze dell'ordine ed i coltivatori.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche sono, salvo rare eccezioni, molto carenti; le strutture ospedaliere private, invece, sono migliori almeno nelle principali città quali La Paz, Santa Cruz de la Sierra, Cochabamba e Sucre. Nelle suddette città si possono trovare i medicinali di più largo consumo senza grande difficoltà ed in parte anche quelli destinati a terapie specifiche. Nel caso di ricoveri d'emergenza va fatta molta attenzione alle trasfusioni di sangue poiché mancano i controlli accurati e c'è il rischio di contrarre malattie gravi. Gli interventi chirurgici o cure di una certa complessità vanno effettuati presso strutture ospedaliere private perché generalmente caratterizzate da standard europei.

MALATTIE PRESENTI

Le malattie endemiche riscontrate nel Paese sono il “chagas” (tripanosomiasi americana) che è una parassitosi e il “dengue” (con casi anche della variante emorragica), in merito al quale il Ministero della Sanità boliviano informa che permane un alto rischio nei Dipartimenti orientali (in particolare in quello del Beni). Il pericolo di diffusione del virus “dengue” aumenta nella stagione delle piogge. Pertanto, occorre prestare particolare attenzione nell'evitare le punture delle zanzare che sono i vettori del virus. A tal proposito, è raccomandabile proteggersi con repellenti cutanei e zanzariere. Dal febbraio 2015, inoltre, in cinque dei nove dipartimenti della Bolivia, sono stati registrati numerosissimi casi di febbre “chikungunya” (malattia febbrile acuta virale a carattere epidemico, trasmessa dalla puntura di zanzare infette). La maggior concentrazione di casi è a Santa Cruz. Diffuse risultano essere anche la malaria e la febbre gialla, concentrate soprattutto nella zona delle valli e in quella delle terre basse. In aumento sono anche i casi di influenza AH1N1 in tutti i Dipartimenti territoriali boliviani (in particolare nel Dipartimento e nella città di Santa Cruz), ad eccezione del Beni. Le Autorità sanitarie locali informano altresì che si sta registrando un aumento di casi di influenza AH3N2 con alcuni decessi, in particolare nel dipartimento di La Paz (città di El Alto) con il rischio latente di contagio per chi si reca nel Paese, se non vaccinato. Nel Paese, inoltre, sono stati riscontrati casi di “Zika virus”, malattia virale trasmessa dalla zanzara “aedes aegypti”, responsabile anche della “dengue” e della “Chikunguya”. Un'altra malattia presente nelle zone tropicali ed amazzoniche è la “leptospirosi”, denominata lebbra bianca. Sono altresì stati riscontrati casi di colera. Si raccomanda la profilassi antimalarica per coloro che intendano recarsi nella zona amazzonica o in quelle tropicali ad est del Paese (Chapare). Considerando la situazione igienico-sanitaria dei luoghi di lavoro c'è il rischio di contrarre patologie legate all'apparato intestinale (salmonella, febbre tifoidea) o ritrovarsi a contatto con soggetti affetti da AIDS e/o tubercolosi.

Altri Rischi

Nel corso della stagione delle piogge (novembre-aprile), che potrebbero provocare forti disagi o situazioni di emergenza, si raccomanda massima cautela e di evitare le zone ove maggiore potrebbe essere l'esposizione al rischio (es. selva amazzonica boliviana). Si consiglia a coloro che intendano recarsi nel Paese di tenersi informati sulla situazione meteorologica, anche attraverso il proprio agente di viaggio e consultando direttamente il sito Internet www.nhc.noaa.gov, nonché in loco, attraverso gli organi di informazione, attenendosi durante la permanenza ai suggerimenti ed agli avvisi forniti dalle Autorità locali.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;

- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Per la sede: COCHABAMBA (ENGIM 124276)

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica della Bolivia e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede estero (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Situazione socio-polico-economica della popolazione vulnerabile in Bolivia e in particolare nelle zone più marginali
Azioni sociali a favore del minore in situazioni di rischio sociale: i bambini che vivono in strada
L'influenza dell'ambiente che ci circonda sull'educazione e la crescita dei minori
L'importanza dell'educazione e sensibilità artistica come espressione e crescita emotiva ed interiore
Il distretto n. 10 e MArtadero come progetto sperimentale di integrazione sociale
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta "raccomandata A/R"**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ENGIM	ROMA	VIA DEGLI ETRUSCHI, 7 - 00185	06/44704184	www.engiminternazionale.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a engim@legalmail.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: BOLIVIA 2017"**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.